



ASSOLOMBARDA

08 gennaio 2021

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144

**Gli scenari****Lombardia, da lunedì rischio di una nuova zona arancione****Pavia**

La Lombardia è a rischio zona arancione da lunedì, ma un responso ci sarà solo oggi quando sarà diramato il monitoraggio settimanale sulla diffusione del contagio nelle Regioni italiane. La Lombardia è in bilico intorno alla fatidica quota dell'indice Rt. Sopra il valore di 1 scatta la zona arancione. La Lombardia è tra le Regioni a rischio. Domani sarà ancora zona gialla rafforzata. Poi sabato e domenica sicuramente zona arancione. Poi se i dati lo confermeranno da lunedì la Lombardia potrebbe continuare ad essere arancione almeno fino al 15 gennaio, quando è atteso un nuovo Dpcm. Nella zona arancione è vietato uscire dal Comune di residenza se non per motivi di salute e lavoro. Ci si può spostare liberamente, dalle 5 alle 22, all'interno del territorio del municipio di residenza. Nella zona arancione sono chiusi al pubblico bar e ristoranti, che invece possono stare aperti fino alle 18 nella zona gialla rafforzata. I locali pubblici nella zona arancione possono comunque svolgere il servizio di asporto e consegna a domicilio. Nella zona arancione sono invece aperti i negozi al dettaglio di ogni genere. Restano chiusi teatri, cinema, palestre e centri sportivi. Ma è consentita l'attività sportiva individuale.

rischiano anche altre regioni

Non c'è solo la Lombardia a rischio zona arancione. I dati aggiornati della cabina di regia del ministero della Salute arriveranno nelle prossime ore ma le prime indicazioni confermano una risalita della curva epidemiologica che è ormai arrivata alla quarta settimana consecutiva. Numeri dunque sicuramente peggiori rispetto a quelli di 7 giorni fa con almeno 12 regioni che, alla luce dell'abbassamento della soglia dell'Rt che fa scattare il posizionamento nelle diverse fasce, sono a rischio di passaggio in una zona con misure più restrittive. Tre Regioni - Calabria (1.09), Liguria (1.07) e Veneto (1.07) - avevano in base all'ultimo monitoraggio un Rt superiore all'1 anche nel valore inferiore e, dunque, in caso di peggioramento, si collocherebbero automaticamente in zona arancione. Altre 3 - Basilicata (1.09), Lombardia (1) e Puglia (1) - superavano l'Rt 1 nel valore medio e anche queste potrebbero essere arancio. Rischiano anche l'Emilia

Romagna, il Friuli Venezia Giulia e le Marche. Secondo le ultime proiezioni degli esperti invece il Piemonte, che confina con Lomellina ed Oltrepo, da lunedì potrebbe essere in zona gialla. Il Governo ha già specificato però che, anche in zona gialla, ci sarà il divieto di mobilità tra Regioni. Significa che se il Piemonte sarà giallo, i lomellini ed oltrepadani di confini non potranno spostarsi anche solo di pochi chilometri per recarsi a pranzo nei ristoranti piemontesi aperti fino alle 18.

**Oggi il verdetto
sul colore fino al 15
Con l'arancio chiusi
bar e ristoranti**



La Regione assegnerà contributi di 1.000 euro, ma è caos sulla platea dei potenziali interessati

Aperto tra le polemiche il bando per le partite Iva escluse dai ristori

Pavia

Dopo le micro e piccole imprese tocca a quelle categorie di lavoratori autonomi escluse finora dai ristori. È stato appena pubblicato il bando della Regione Lombardia per l'assegnazione dei contributi a fondo perduto a titolari di partita Iva individuali, non iscritti al Registro imprese, che per effetto della pandemia hanno subito un calo di fatturato. Gli indennizzi sono sotto forma di una tantum da 1.000 euro.

i dubbi

Ma il bando ha fatto sorgere forti perplessità e richieste di chiarimenti da parte delle associazioni di categoria, in particolare Confcommercio: perché tra i potenziali beneficiari del bando figurano attività a partita Iva che devono per forza essere iscritte al Registro imprese. Dunque non si capisce - è la domanda - a chi siano destinati gli indennizzi previsti dalla Regione. Tra l'altro la dotazione è di ben 14 milioni di euro, parte del pacchetto "Si Lombardia" varato dal Pirellone. Se però la platea dei possibili beneficiari è davvero inferiore a quella ipotizzata, si rischia di assistere alla stessa scena vista con i precedenti ristori regionali, quelli per le microimprese: con domande per un ammontare molto inferiore ai fondi disponibili.

domande da lunedì

IREQUISITI

Calo di fatturato di almeno un terzo rispetto al 2019

Il requisito per accedere al contributo a fondo perduto è avere una partita Iva attiva, domicilio fiscale in Lombardia, aver subito un calo di fatturato di almeno un terzo nel periodo 1° marzo-31 ottobre 2020, rispetto allo stesso periodo del 2019; in alternativa, aver attivato la partita Iva a partire dal 1° gennaio 2019 (in questo caso non è previsto il calo del fatturato). Le domande si presentano tramite il sistema informatico "Bandi Online" di Regione Lombardia con Spid o carta dei servizi con pin dispositivo. Gli indennizzi dovrebbero essere liquidati entro 30 giorni.

Le richieste, ad ogni modo, si potranno presentare a partire dalle 11 di lunedì ed entro il 15, in tre finestre a seconda della filiera di attività. La prima finestra riguarderà la filiera eventi (Organizzazione di feste e cerimonie, catering, commercio al dettaglio di fiori e piante, attività di fotoreporter e riprese fotografiche, commercio al dettaglio di bomboniere, organizzazione di convegni e fiere, noleggio di strutture ed attrezzature per manifestazioni e spettacoli) e trasporti persone (trasporto con taxi, noleggio di autovetture con conducente, bus turistici, commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati). Sempre lunedì ma alle 15 toccherà invece alla filiera sport e intrattenimento bambini (corsi sportivi e ricreativi, gestione palestre, corsi danza, altro intrattenimento), attività culturali (distribuzione cinematografica, di video e di programmi tv, di proiezione cinematografica, recitazione e rappresentazioni artistiche). Infine martedì dalle 11 le domande potranno essere presentate da chi è attivo nelle filiere del commercio al dettaglio in sede fissa di abbigliamento e calzature; per mezzo di distributori automatici; dei servizi degli istituti di bellezza; del turismo (agenzie di viaggi, tour operator, guide e accompagnatori turistici); dagli ambulanti con posteggi in aree di eventi, stadi, concerti. Ma se tra i beneficiari rientra sicuramente chi svolge una di queste attività in forma non imprenditoriale (ad esempio un personal trainer o una guida turistica), Confcommercio fa notare che per molte delle attività citate (dai negozi di abbigliamento ai tour operator, dagli ambulanti al commercio con distributori automatici) l'iscrizione al registro imprese è sempre necessaria. --



**Accordo con Supersnap per gestire gli archivi amministrativi
Si potenzieranno le connessioni web per aiutare le scuole**

Siziano ha affidato al colosso digitale tutte le banche dati della vita comunale

Siziano.



IL SINDACO DONATELLA PUMO:
«L'ACCORDO MIGLIORERÀ
LE NOSTRE TECNOLOGIE»

Accordo tra il Comune di Siziano e Supersnap , il colosso dei data center degli Stati Uniti: patto per migliorare le infrastrutture digitali dell'ente comunale. La multinazionale americana, uno dei leader nel settore Information technology e Data center, aveva infatti scelto Siziano, centro di circa 6mila abitanti al confine con la provincia di Milano, per realizzare il mega server farm dove oltre 300mila aziende nazionali e internazionali hanno deciso di custodire buona parte dei loro contenuti digitali. Qui infatti trova posto il cuore di internet, magazzino virtuale dove si archiviano mail, ma anche video e musica. E qui troveranno spazio e protezione i sistemi che ospitano i dati dell'ente, anche per migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini. «Abbiamo scelto Supersnap come partner per i servizi di data center e connettività - spiega il sindaco Donatella Pumo -. Accoglierà l'infrastruttura I.T. del Comune, dove risiedono le applicazioni per la gestione dei servizi comunali».

Trasloco nel «cloud»

Dall'anagrafe all'urbanistica. Dai tributi alla segreteria. L'accordo prevede di collegare Comune, biblioteca e istituto comprensivo scolastico al data center con "connettività dedicata in fibra ottica e banda larga". «Lo scopo - sottolinea Pumo - è anche quello di migliorare i servizi in modo mirato, accedendo a Internet fino a 1000 Mbps, garantiti da Supersnap. A partire, in questa fase delicata, dalla didattica a distanza e da tutte le altre attività informatiche. Oltre che a migliorare la User Experience dei cittadini che accedono a servizi e applicazioni del Comune». Verrà anche disposto un collegamento dedicato e protetto per accedere ai servizi di Cloud Service Provider, soprattutto Microsoft e Azure, in modo da assicurare nuove opportunità di sicurezza, con il servizio backup dei dati», precisa Pumo. «Siamo lieti di essere partner del Comune in questo progetto molto importante per i cittadini e di sostenere il territorio in cui siamo collocati - spiegano da Supersnap -. Supportare l'amministrazione pubblica è un punto di orgoglio per Supersnap Italia. Rafforzare il nostro Paese nell'evoluzione tecnologica lo porterà ad essere un key player dell'economia digitale». Un progetto dal costo di circa 40mila euro.

«I servizi proposti ci permettono di utilizzare l'infrastruttura IT del Comune senza modifiche, ma semplicemente ricollocandola all'interno del Datacenter». I lavori saranno realizzati in primavera per terminare entro fine giugno. «L'obiettivo - aggiunge Pumo - è quello di intraprendere un percorso di trasformazione dell'IT e delle telecomunicazioni verso un modello in grado di offrire un'ampia scelta di servizi e tecnologie anche in Cloud per migliorare la sicurezza e i servizi offerti ».

**La topografia è ferma al 2009, incarico da 37mila euro per il suo aggiornamento
L'assessore all'Urbanistica: «Vorremo chiudere il Piano entro il prossimo anno»**

Una nuova mappa della città Il Pgt dovrà iniziare da qui

Voghera

Il futuro di Voghera inizia da una mappa. Ma una mappa del tutto speciale: ossia la nuova cartografia che permetterà all'amministrazione comunale di ridisegnare la struttura urbanistica della città con la revisione del Piano di governo del territorio (Pgt). Nei giorni scorsi, infatti, su input dell'assessorato all'Urbanistica, gli uffici comunali hanno incaricato la società milanese Scm Srl di Milano, già fornitrice dell'amministrazione, di realizzare l'aggiornamento del database topografico.

Una mappa datata

Va detto che la cartografia di Voghera non era più stata aggiornata da circa dodici anni. Cosa significa? È un po' come se, utilizzando Google Maps, noi vedessimo le strade, gli edifici, le piazze, le rotatorie, le aree verdi e tanto altro com'erano nel 2009. In qualche caso ci potremmo anche perdere per strada. Certo, esistono strumenti officinosi come lo stesso Google Maps, ma gli uffici tecnici devono lavorare su ben altre certezze. Per dire, la cartografia fornisce, nella sua elaborazione sia bidimensionale, sia tridimensionale, anche l'altezza degli edifici. Così, per una cifra intorno ai 37mila euro più Iva è stato dato l'incarico alla Scm, società esperta di rilievi fotogrammetrici e topografici. La cifra, peraltro, è abbastanza contenuta, visto che le fotografie aeree della città di Voghera erano nella disponibilità dell'azienda per altri interventi. Insomma, anche la procedura di realizzazione della nuova cartografia cittadina sarà abbastanza rapida.

Verso il nuovo Pgt

Come detto, la cartografia aggiornata sarà la base per la predisposizione del nuovo Piano di governo del territorio. Un piano che dovrà tenere conto non soltanto dell'evoluzione socio-economica della città, ma anche della crisi profonda che ha provocato la pandemia. Per dirne una, il recupero delle aree dismesse - vero e proprio vulnus delle città italiane - dipende in gran parte dalle risorse economiche degli operatori privati. «Ne siamo consapevoli - commenta William Tura, assessore all'Urbanistica - ma speriamo di realizzare un Pgt che sia attrattivo. Vorrei sottolineare che uno dei nostri obiettivi, come amministrazione, è avere il massimo della partecipazione e della condivisione sul progetto di piano. Per questo ho deciso di riaprire i termini per presentare le osservazioni. Per quanto riguarda i tempi, la mia speranza è di poter chiudere i lavori in un anno e mezzo. Molto ci aiuterebbe se, a sua volta, la Provincia licenziasse il suo Piano territoriale di coordinamento provinciale, al quale il nostro Pgt dovrà adeguarsi».



Il più rovinato è il tratto urbano dell'ex statale 494, gestito dal Comune
Sulle reti social si rincorrono le segnalazioni di pneumatici e cerchi danneggiati

Asfalto colabrodo dopo la neve **allarme per i danni alle gomme**

VIGEVANO

Nonostante gli interventi del personale mandato dal Comune, girare in auto per Vigevano equivale a un vero e proprio slalom tra le buche. Una situazione nota e che si è originata dopo i giorni di maltempo a cavallo di Capodanno, con il mix di neve, ghiaccio e piogge che ha portato vari punti dell'asfalto ad aprirsi. Problemi ci sono anche nelle zone dove la pavimentazione stradale è in altri materiali. A preoccupare maggiormente è la situazione della ex statale 494. La competenza sul tratto di strada urbano, delimitato dai cartelli bianchi e corrispondente a corso Milano e ai viali Industria, Artigianato, Commercio e Agricoltura, è del Comune di Vigevano mentre la Provincia risponde della manutenzione di tratti extraurbani. E così sarà fino a quando buona parte delle strade principali verranno riaffidate all'Anas.

La mappa del dissesto

I tratti più rovinati dell'ex statale 494 sono attorno alla rotonda della Brughiera, nei pressi del centro commerciale "Il Ducale" e del sottopasso di corso Genova. Le più rovinata sono le rotonde, ma ci sono buche anche sui rettilinei e sulle strade di collegamento del traffico locale. Il rischio, insomma, di danneggiare una gomma è notevole e alcune foto apparse sui social sembrano testimoniare che a qualcuno è già successo. Gli attuali interventi, complici le condizioni del tempo, non possono andare oltre la delimitazione della buca e poi la sua chiusura in modo del tutto provvisorio. Resta comunque un dubbio sulla qualità dei lavori svolti sulla pavimentazione stradale: se davanti al liceo Cairoli è normale che si formino buche su un asfalto da sistemare (nelle more della convenzione legata al recupero dell'area ex Stav di corso Novara), dall'altra è evidente che in alcuni casi l'intervento ha avuto esiti migliori. Un esempio è il quinto lotto della circoscrizione esterna e una parte delle provinciali tra Vigevano e Pavia e verso Gravellona: in questi tratti l'asfalto non è stato scalfito dal

maltempo.

IL CASO



L'asfalto rovinato lungo la ex statale 494 nel tratto tra il centro commerciale "il Ducale" e la rotonda di Moreschi (foto Ferruccio Sacchiero)



**I termini dell'ordinanza saranno discussi oggi in un summit con la Provincia
Il vicesindaco: «I test confermano che il rumore è oltre i limiti, interverremo»**

Scaldasole chiuderà ai camion ma non per l'intera giornata

SCALDASOLE

Un summit tra Comune e Provincia stamane definirà i contenuti dell'ordinanza che il sindaco di Scaldasole, Alberto Bonandin, firmerà con l'obiettivo di vietare il passaggio dei camion lungo la strada che attraversa il paese. L'incontro è fissato a Lomello: oltre agli amministratori di Scaldasole, interverranno i tecnici della Provincia e gli amministratori di Lomello, anch'essi disposti a convalidare l'ordinanza, in vigore da diversi mesi, che vieta il passaggio dei mezzi pesanti dal centro del paese. «L'ordinanza verrà firmata - spiega il vicesindaco di Scaldasole, Luigi Rabeschi - ma vogliamo condividere i contenuti con l'amministrazione provinciale. I rilievi dei tecnici di Arpa Lombardia hanno dimostrato che il rumore emesso dai mezzi pesanti che attraversano Scaldasole supera i limiti di legge. Poco prima di Natale è stato smantellata la centralina Arpa per il controllo delle condizioni dell'aria respirata. I dati sullo smog saranno comparati a quelli relativi alla campagna-aria eseguita dall'agenzia regionale la scorsa estate. La media dei dati ci dirà se anche l'aria respirata in paese risulterà oltre i parametri consentiti di legge a causa del passaggio dei camion. Nell'incontro con la Provincia andremo a definire i limiti previsti nell'imminente ordinanza».

I prossimi passi

Ci vorranno quasi due mesi per avere i risultati delle due campagne di Arpa, ovvero quella estiva e quella invernale, ma l'ordinanza sarà emessa a prescindere. «Il documento - anticipa Rabeschi - potrebbe prevedere l'interdizione ai Tir in due diverse fasce orarie: dalle ore 22 alle 5 del mattino e dalle 7 alle 8,30. L'accesso in paese sarebbe invece consentito durante l'intera giornata. Vogliamo tuttavia che gli orari di divieto siano condivisi con la Provincia, con cui da mesi ci confrontiamo. Per i prossimi quattro mesi dovremo monitorare il numero dei mezzi pesanti di passaggio; in primavera andremo ad analizzare i dati per modificare, eventualmente, in maniera più o meno restrittiva, gli orari di accessi ai Tir». Cosa sarà definito oggi nel summit di Lomello? «Va definito il peso dei camion interessati dall'ordinanza - spiega il vicesindaco di Scaldasole. -

Potrebbe essere già essere interdetto il passaggio dei mezzi con portata superiore ai 35 quintali, ma il divieto potrebbe invece solo interessare il passaggio per pesi superiori ai 75 quintali, ovvero Tir ed autobotti». Infine i cartelli di divieto: il comune di Scaldasole chiede sia la Provincia a fornirli per un valore di almeno 5mila euro. Serviranno indicazioni verticali non solo agli ingressi in paese, ma anche agli innesti nella provinciale 193, già all'altezza di Garlasco e Dorno e di Sannazzaro.



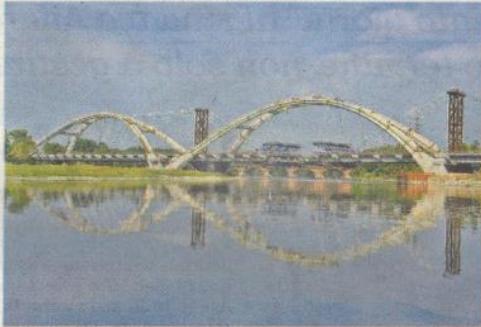
I camion attraversano Scaldasole, paese senza la circonvallazione



**Via libera al progetto da 7,6 milioni di euro per terminare la costruzione dell'opera
Un decreto del presidente provinciale Poma ordina di bandire la gara con urgenza**

Nuovo ponte, finalmente ci siamo

VIGEVANO - "Procedere, con urgenza all'avvio della procedura d'appalto". Si aspettava da tempo di leggere queste parole riguardo al nuovo ponte sul Ticino, per entrare nella fase che potrà, finalmente, alla conclusione dell'opera. Parole che sono contenute al termine di un decreto del presidente della Provincia, Vittorio Poma, che dopo un lungo processo progettuale e burocratico, approva il completamento del ponte, con l'adozione del progetto esecutivo e indica agli uffici di preparare con urgenza la gara d'appalto. L'ultimo atto era la validazione da parte del Responsabile Unico del Procedimento (Rup), l'ingegner Barbara Galletti, funzionario del settore Lavori Pubblici dell'ente. In pochi giorni dovrebbe arrivare il sospirato bando. La gara, basata sull'offerta più bassa, dovrebbe concludersi nel giro di un paio di mesi. Forse, a pri-



mavera inoltrata, si potrà vedere nuovamente in opera il cantiere, per chiudere quel buco di 23 metri che simboleggia un po' quanto sia difficile che a Vigevano una cosa iniziata possa poi anche finire, soprattutto se si parla di infrastrutture. La garanzia in Provincia - sarà preparata in modo accurato per blindarla il più possibile dalla eventualità di ricorsi che ritardino ulteriormente la ripresa del cantiere. Un progetto,

quello descritto nelle 9 pagine del decreto presidenziale di Poma, che costerà 7,6 milioni di euro che si aggiungeranno ai 51 già spesi fino ad ora (il ponte è finanziato da Anas, lo ricordiamo, la Provincia è solo l'ente appaltante). Contestualmente alla ripresa dei lavori dovrebbe essere conclusa la fase della progettazione che riguarda la viabilità connessa al viadotto sul fiume, che costerà altri 2,7 milioni di euro.



Il nuovo ponte sul Ticino: i lavori per terminarlo saranno presto appaltati. Sopra, il presidente Vittorio Poma

La previsione della Provincia è che il cantiere debba concludersi entro un anno dalla sua apertura. Sarà quindi la primavera del 2022 quella che vedrà - se tutto andrà senza intoppi - l'inaugurazione della struttura tanto attesa. Il progetto è stato realizzato dalla società Edin del professor Fabio Brancaloni, la stessa che ha dato il via libera al piano per la realizzazione del nuovo ponte di Genova.

STRADA VIGEVANO-MALPENSA

Corsico (Pd): accordo vicino con la Città Metropolitana

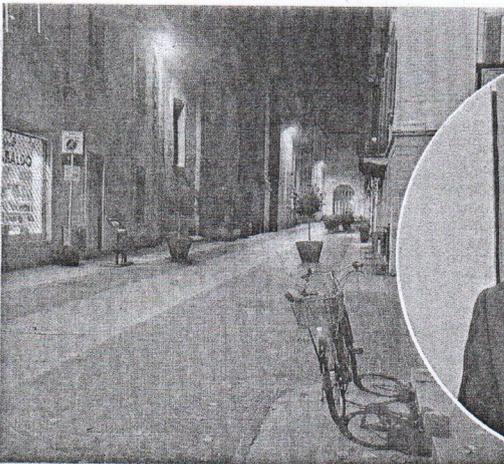
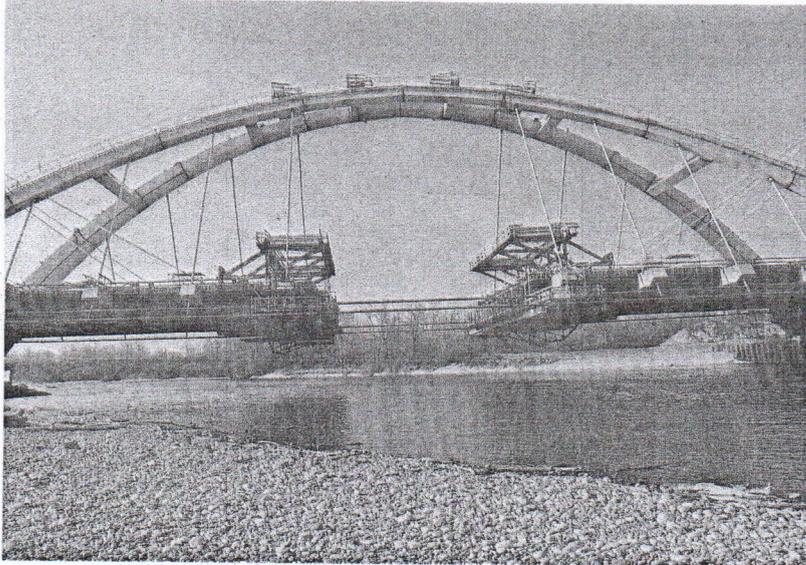
VIGEVANO - Il via libera a realizzare la tratta C (il tratto che permetterebbe di bypassare l'attraversamento di Abbiategrasso) senza modifiche e nessun ostacolo alla revisione della Tratta B, quella verso nord (Robecco-Magenta). Sul progetto della Vigevano-Malpensa sarebbe vicino un accordo politico interno al Pd, con i democratici vigevanesi che riescono a dialogare con i colleghi milanesi. Dall'accordo politico dovrebbe scaturire anche quello istituzionale, con la Città metropolitana disposta a tranquillizzare il ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli sull'assenza di conflitti territoriali. E così, mentre il tratto che interessa Vigevano potrebbe essere finalmente messo a gara da Anas, la parte di progetto riguardante il resto del percorso sarebbe sottoposta a una revisione, probabilmente tesa a recepire le osservazioni del Parco del Ticino. «Io ho lavorato a lungo su questa ipotesi - dice Emanuele Corsico Piccolini, consigliere comunale e provinciale dei democratici - perché il Pd vigevanese è sempre stato favorevole a quest'opera e si è impegnato per realizzarla. Gli ostacoli erano rappresentati dalla posizione assunta dalla Città Metropolitana e dalla rigidità vigevanese, che ha sempre sostenuto che il progetto non deve essere toccato. Ora, invece, siamo vicinissimi a una soluzione».

Ceffa: «Dodici mesi per costruire il futuro»

Un anno di semina nel mezzo di una carestia. Così si può riassumere il 2021 che ha in mente il sindaco Andrea Ceffa, dodici mesi per affrontare la crisi sanitaria e socio-economica del coronavirus e al contempo porre le basi per una rigenerazione di Vigevano. **Quali sono le prospettive per la città?**

«Il 2021 sarà di transizione, da un lato lo vedo ancora segnato dall'epidemia e difficile, dall'altro lato scorgo segnali di speranza, a partire dal vaccino, che comunque avrà un impatto più avanti. Nel frattempo le misure di contenimento rimarranno in vigore e si accentuerà la difficoltà economica per molte fasce della popolazione. Non bisogna sottovalutare le ricadute sociali, educative, psicologiche; penso soprattutto ai giovani, che da quasi un anno vivono una situazione anormale sia a scuola sia nella socialità. Stanno perdendo tanto, è tutto tempo che non tornerà nelle loro vite». **Quali sono gli obiettivi dell'amministrazione in questo contesto?**

«L'anno sarà difficile eppure potrà essere il momento per un'inversione di rotta. Per prima cosa dovremo far fronte al disagio sociale, dai generi alimentari alle abitazioni, perché prima o poi ci sarà lo sblocco degli sfratti. Accanto a questa prospettiva giorno per giorno ne servirà un'altra che ponga le basi per uscire dall'emergenza; oggi si possono fare i passi strategici per non perdere tempo in futuro».



LA NUOVA IDEA DI CITTÀ
PASSERÀ DA TRE DIRETTRICI:
INTERVENTI A LUNGO
TERMINE, RESIDENZIALE
PENSATO PER ATTRARRE,
AREE INDUSTRIALI 4.0

Il ripensamento del Pgt (Piano di governo del territorio) risponde a tale logica?

«Sì, è uno strumento di ampio respiro che consente di promuovere un'idea di sviluppo della città. Prevediamo linee di ampio respiro, come la riqualificazione dell'ospedale, la cui progettazione deve essere portata avanti ora e condivisa con la Regione; accanto a queste c'è spazio per esigenze di calibro minore e di ricaduta immediata, come possono essere quelle del privato. Ci auguriamo che una parte della ripartenza arrivi dall'edilizia sulla spinta del bonus del 110%, che ritengo l'unica misura adeguata attuata dal Governo».

Quali sono le direttrici principali del Piano?

«Sono tre: interventi di forte impatto e su tempi lunghi come lo spostamento dell'ospedale, avvio della rigenerazione urbana, centrale per il "Recovery Fund" che punta su green e sostenibilità, in modo da promuovere un residenziale attrattivo per nuovi cittadini qualificati, provenienti da Milano e dall'Hinterland, i quali arricchiscano il tessuto socio-economico vigevanese. E insediamento di attività tecnologicamente

avanzate grazie all'individuazione di aree industriali 4.0 connesse, con servizi digitali evoluti».

In che tempi sarà definito?

«Un anno e mezzo, a cui occorrerà aggiungere un altro anno per i primi effetti. Stiamo facendo anche attività complementari, come la ridefinizione del reticolo idrico, il piano forestale, che potrebbe risolvere il problema delle compensazioni ambientali e aprire a fondi dedicati alle aree boschive, e il Put (Piano urbano del traffico), che è in fase avanzata e subirà degli aggiustamenti in funzione delle modifiche al Pgt».

Considera conclusa la stagione delle strutture commerciali di medie e grandi dimensioni?

«L'ultima variante prevedeva proprio uno sviluppo di queste attività, perché il piano commerciale evidenziava una carenza sul territorio, tant'è che c'è stato un aumento degli insediamenti. Ora questo documento ci dice che siamo a un punto d'equilibrio: non lo decide la giunta,

è la situazione del mercato. Penso che la situazione sia diversa, l'aggiornamento del Pgt deve avere un respiro più generale che la rispetti, ma è fondamentale che Vige-

vano mandi il messaggio di essere aperta a chi vuole investire determinando un ritorno significativo della città».

La Ztl sarà ampliata?

«In una prima fase no, i tempi si allungerebbero e non possiamo più attendere. Nel 2021 vorrei fare il passaggio a una Ztl con permessi nuovi, regolamento aggiornato e varchi attivi per il controllo degli accessi. Il problema oggi è proprio che manca il controllo: quando ci sarà avremo anche una misura dell'impatto della Ztl. Nel primo semestre dell'anno sarà attivo un gruppo che valuterà le regole, i controlli e i requisiti per avere il pass, nel secondo ci sarà l'acquisto e il posizionamento delle telecamere. I passaggi significativi saranno l'individuazione dei criteri per i permessi e l'"accensione" del sistema, quest'ultima a fine 2021. In questi mesi avremo un confronto anche con i residenti e i commercianti».

C'è spazio anche per la cittadella

della sicurezza nel Pgt?

«C'è un importante studio di fattibilità e c'è l'opportunità di potenziare la sicurezza, con caserme più funzionali e una collocazione adeguata all'evoluzione della città. Ad esempio oggi i Vigili del fuoco sono in un quartiere residenziale».

Che obiettivi si intende raggiungere nella gestione dei rifiuti?

«Condivido le parole dell'amministratore unico Giorgio Tognon, il traguardo principale è la realizzazione delle due piazzole ecologiche di via Ceresio per rimuovere le campane del vetro e del verde, riducendo l'abbandono dei rifiuti. Siamo inchiodati intorno alla soglia del 60%, serve un elemento nuovo per superarla».

Sul fronte della cultura quali sono i progetti?

«Parliamo di uno dei settori più colpiti dalla crisi, noi stiamo preparando un programma per l'estate, che confidiamo possa essere vissuta all'aperto tra eventi in Castello e nelle altre aree del centro. Per l'inverno pensiamo di proseguire con gli eventi realizzati in streaming nei luoghi della cultura cittadini».

Una ripartenza passa anche dalle infrastrutture: il 2021 sarà un altro anno perso?

«Speriamo non sia l'ennesimo anno di transizione, il 2021 dovrebbe vedere l'inaugurazione del nuovo ponte, se sarà così si renderà ancora più evidente il tema della viabilità una volta superato il Ticino; forse sarà questa la chiave per sbloccare la partita. Allo stesso tempo mi auguro che riparta l'iter della Broni-Mortara, con un collegamento entro un raggio di 10 chilometri per Vigevano: abbiamo l'esigenza di abbattere le distanze dalle autostrade».

IL 2021 SARÀ L'ANNO
DELLA NUOVA ZTL,
CI SARANNO CRITERI,
NUOVI PERMESSI
E TELECAMERE PER
CONTROLLARE I VARCHI

Per il trasporto ferroviario come vi muoverete?

«E' un percorso più lungo, nel Pgt prevediamo il superamento dei passaggi a livello per dare seguito alla mozione approvata in consiglio comunale lo scorso dicembre. Sono passi strategici e hanno un elevato costo economico e politico, ma sono capaci di produrre cambiamenti importanti».

Tra tutte quelle sul campo, quali saranno le tre sfide principali del 2021?

«La prima è il coronavirus, la seconda il passaggio del Castello al Comune, base per lo sviluppo di una governance ad hoc del monumento. La terza le infrastrutture, senza le quali non c'è ripresa».

Che augurio rivolge ai vigevanesi?

«Che quanto prima si possa uscire tutti insieme da questa crisi, ma anche che si recuperi almeno in parte la serenità».

Giuseppe Del Signore



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

